

STELE E IDOLI ANTROPOMORFI IN TRENTO: DATI RECENTI E NUOVE PROSPETTIVE

Franco Nicolis

SUMMARY

The aim of this paper is to present new evidence of statue stele and anthropomorphic idols recently discovered in Trentino region. Between 2005 and 2007 two new Copper Age statue stele, dating back to the first half of the 3rd millennium BC, have been brought to light. Their original context was the site of the new Hospital in Arco (Trento), where six statue stele had been discovered in the 1990's. The statue Arco VII is female, with a representation of a dress, earrings or pendants, and a diadem or hat. The statue Arco VIII is male and has a representation of two triangular daggers and a belt. Both are made in marble, probably coming from Val Venosta.

In 2003 a so called anthropomorphic idol, made in marble coming from Val Venosta, has been discovered during works inside an historical building in Manzano (Trento). The idol is probably dating back to the Neolithic, between 5th and 4th millennium BC. The statue stele and the anthropomorphic idols share common features, like raw material, technique and the representation of the face, but the relationship between the two aspects remain unclear.

In questo contributo vengono presentate le testimonianze della statuaria antropomorfa venute alla luce in anni recenti in Trentino.

La statua stele Arco VII è stata rinvenuta nei primi anni novanta del secolo scorso presso il nuovo Ospedale di Arco ed è stata conservata da un privato. Nel 2005, su segnalazione degli amministratori comunali di Arco, è stato possibile acquisire l'importante manufatto. È realizzata in marmo, probabilmente della Val Venosta, e misura circa 75 centimetri di altezza, 32 centimetri di larghezza e 18 centimetri di spessore. Rappresenta un personaggio femminile che nei dettagli e nel complesso risulta molto simile a quello raffigurato sulla stele denominata Arco IV. Il volto presenta il cosiddetto schema a T; il resto della rappresentazione è caratterizzato dalla presenza di un leggero vestito, che copre il corpo ma lascia intravedere i seni, di un mantello a listelli quadrangolari, di orecchini o pendenti a spirale e di un copricapo/diadema/acconciatura. Ad esclusione dei seni e del volto, non si nota alcun altro dettaglio anatomico.

Nel marzo 2007 un privato consegnava alla Soprintendenza per i beni archeologici una statua stele antropomorfa in pietra (denominata Arco VIII) proveniente dal medesimo contesto di Arco VII. Si tratta di una statua stele antropomorfa in marmo, di tipo maschile, con la rappresentazione schematica di due pugnali triangolari e del cinturone. Sulla faccia posteriore sembrano ancora riconoscibili le tracce, molto dilavate, della rappresentazione del mantello. Misura circa 132 centimetri di altezza, 40 centimetri di larghezza e 15 centimetri di spessore.

La cronologia proposta per questo tipo di reperti si inquadra nella fase piena dell'età del Rame, tra il 3000 e il 2500 a.C. circa.

Nel novembre 2003 durante lavori di ristrutturazione di una abitazione di Manzano (Mori, Trento), è venuto alla luce un "idolo antropomorfo" realizzato in marmo della Val Venosta. Ha una altezza di 44 centimetri, una larghezza massima di 18 centimetri, ed uno spessore massimo di 14 centimetri. È costituito da un blocco di marmo di forma irregolarmente cilindrica. La parte inferiore è stata probabilmente sbazzata, mentre in quella superiore,

leggermente più larga, una accurata lavorazione riproduce lo schema di un volto umano ("schema a T"). La rappresentazione del volto è stata ottenuta lavorando la superficie del blocco di pietra fino a realizzare una superficie piatta rotondeggiante e risparmiando pochi dettagli anatomici che compongono la raffigurazione del volto, come l'arcata sopracciliare e il naso. Sembra essere assente qualsiasi altro elemento di caratterizzazione fisica, di abbigliamento o di ornamento.

In Italia sono noti solo tre idoli antropomorfi che presentino caratteristiche analoghe a quelle di Manzano. Due di questi provengono dai Monti Lessini in provincia di Verona: il primo è stato rinvenuto fuori contesto a Sassina di Prun mentre il secondo è stato ritrovato durante lavori per l'ampliamento di una strada in località Spiazzo di Cerna. Entrambi sono realizzati in calcare locale e hanno dimensioni più ridotte rispetto all'esemplare di Manzano, con cui tuttavia condividono lo schema generale e l'iconografia del volto.

Pur con tutte le riserve dovute alla casualità del ritrovamento, sembra proponibile una attribuzione di questo manufatto ad un aspetto ancora neolitico, inquadrabile tra il V e il IV millennio a.C. A differenza delle statue stele, sembra possibile riconoscere per questo tipo di idoli una destinazione funeraria, come conferma il contesto del terzo esemplare italiano, quello di Arnesano, in provincia di Lecce.

Le affinità, anche strette, tra l'idolo di Manzano e le statue stele di Arco (la materia prima, la tecnica di lavorazione, lo schema di raffigurazione del volto) lasciano aperta la questione delle relazioni tra manifestazioni cronologicamente distinte e con finalità diverse ma che presentano specifici tratti culturali comuni.



Statula stele Arco VII (Archivio Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici, Trento)



Statua Stele Arco VIII (Archivio Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici, Trento)



Idolo antropomorfo da Manzano (Mori, Trento) (Archivio Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici, Trento)